

La Necropoli Vaticana Lungo La Via Trionfale Ediz Illustrata

Solitamente gli oggetti di una collezione archeologica hanno perso parte del loro potenziale esegetico perché estrapolati dal loro contesto; non è questo il caso della collezione Lauricella. Per una serie di fortunate vicende, i materiali che la compongono possono contribuire a ricostruire il profilo socio-culturale di Gela in età tardo-arcaica. La collezione Lauricella viene qui per la prima volta presentata in maniera integrale, ma il presente lavoro è anche una riedizione critica e aggiornata dei preziosi dati lasciati Paolo Orsi, a ormai più di un secolo dalla loro pubblicazione, riguardanti le campagne di scavo eseguite nel predio Lauricella, lo stesso terreno da cui provenivano i materiali costituenti la raccolta archeologica. Il predio Lauricella era collocato nel vallone S. Ippolito, un'ampia fenditura sul versante settentrionale della collina di Gela, vero e proprio trait-d'union dal punto di vista topografico e cronologico tra la necropoli arcaica "del Borgo" e quella classica di Capo Soprano. L'analisi sepolcrale tardo-arcaica, seguendo le ultime prospettive dell'archeologia funeraria, offre la fortunata possibilità di evidenziare la dialettica sociale interna alla comunità geloa, in un momento cruciale per la città e la Sicilia tutta, ma per il quale abbiamo pochissime notizie dalle fonti. Si tratta dunque di un progetto di ricostruzione storica basato in primo luogo sui dati archeologici, nell'ambito del quale è stato dedicato ampio spazio all'analisi dell'imagerie dei vasi attici; questi hanno accompagnato molti Geloi nel loro ultimo viaggio, esprimendone paure, ansie e aspirazioni.

Il nostro ingente patrimonio è minacciato dall'usura del tempo, dalla speculazione edilizia, dai predatori d'arte. Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, attraverso le Soprintendenze, i restauratori e il personale tutto vigila su questi tesori. Le forze dell'ordine affiancano efficacemente il Ministero nelle operazioni di salvaguardia della nostra memoria. Lentamente si è fatta strada la consapevolezza che la scomparsa o il degrado di un'opera d'arte sono ferite inferte non soltanto al patrimonio culturale di una nazione ma all'intera umanità. Un'opera d'arte, soprattutto un reperto archeologico, è ammirata non solo per la sua intrinseca bellezza ma anche perché è lo specchio di un'epoca e appartiene a un ambiente culturale e storico particolare. Strappare un'opera al contesto nel quale è inserita, vuol dire renderla irrimediabilmente muta. Per apprezzare appieno un capolavoro, occorre collegarlo all'ambiente culturale e storico che lo ha visto nascere. Lo sforzo di tutti, archeologi, ricercatori, direttori di musei, deve quindi mirare a ricostruire intorno ad ogni opera d'arte il contesto nel quale è nata ed è stata in seguito depositata. Detto questo dobbiamo plaudire a coloro che s'impegnano per restituire all'ammirazione del pubblico e al nostro Paese opere che sono state strappate al loro contesto dai predoni d'arte. Perciò la nostra gratitudine verso la Guardia di Finanza, il cui operato è testimoniato dalla bella mostra allestita al Vittoriano è immensa. Grazie all'azione condotta dal nostro Ministero per i Beni e le Attività Culturali in collaborazione con le Forze dell'Ordine, istituzioni museali che erano entrate in possesso di capolavori al termine di transazioni puramente mercantili si rendono oramai conto che, nel supremo interesse dell'arte e di tutti coloro che ne sono gli amanti, è indispensabile rispettare leggi e regole precise prima di entrare in possesso di un'opera. [Louis Godart]

More than 400 distinguished scholars, including archaeologists, art historians, historians, epigraphers, and theologians, have

written the 1,455 entries in this monumental encyclopedia--the first comprehensive reference work of its kind. From Aachen to Zurzach, Paul Corby Finney's three-volume masterwork draws on archaeological and epigraphic evidence to offer readers a basic orientation to early Christian architecture, sculpture, painting, mosaic, and portable artifacts created roughly between AD 200 and 600 in Africa, Asia, and Europe. Clear, comprehensive, and richly illustrated, this work will be an essential resource for all those interested in late antique and early Christian art, archaeology, and history. --

Tra Dan Brown e Clive Cussler Un grande esordio Un mistero sepolto da millenni Una reliquia che cambierà la storia È notte fonda quando un violentissimo incendio divampa nell'antica Real Fabbrica d'Armi di Torre Annunziata. Il crollo di alcuni settori produce una voragine nel manto stradale, sotto il quale viene ritrovato un lungo corridoio d'epoca romana. Una scoperta archeologica di rilevanza internazionale: un andito millenario che conduce al mai esplorato "settore occidentale" della Villa di Poppea, un'ala della domus imperiale appartenuta alla seconda moglie di Nerone. Per William Asprini, giovane e ambizioso responsabile della Soprintendenza dei beni archeologici di Pompei, si tratta di un'occasione unica. Ma è nella parte più distante dello scavo che l'archeologo s'imbatte in una scoperta straordinaria: una stanza nascosta, dove Poppea, vivendo in incognito gli ultimi anni prima dell'eruzione, avrebbe custodito un doppio, oscuro segreto. Tra sotterranei dimenticati, enigmi e rivelazioni, William si ritroverà catapultato in un'avventurosa ricerca che attraverso Italia, Siria e Palestina lo porterà indietro nel tempo, per inseguire un oggetto di inestimabile valore. Un cimelio leggendario che anche qualcun altro è determinato a recuperare con ogni mezzo. «Spettacolare, ti fa vivere la storia, ti coinvolge fino all'estremo. Indubbiamente è un libro da leggere e perché no anche da rileggere.» Amelia «Il romanzo è scritto con passione e con dovizia di documenti, quindi grande merito a Sorrentino. Si legge senza stancarsi, e i personaggi che intervengono lungo il percorso narrativo sono ben descritti.» Men65Fabio SorrentinoÈ nato nel 1983 e vive a San Giorgio a Cremano. È un ingegnere civile. Ha scritto i romanzi storici Ante Actium. Il destino di un guerriero e Sangue imperiale, tradotti in Spagna. Il segreto dell'Anticristo, pubblicato in ebook, ha ottenuto un grande successo: è stato un bestseller sugli store online dal primo giorno.

Sui primi rilievi collinari degli Appennini emiliani, nel comune di Quattro Castella (RE), su di una piccola altura, immersa in un bosco di querce, si trovano i resti di Monte Lucio. Di questo sito fortificato poco si conosceva. La sua storia era solo in minima parte nota, nascosta all'ombra dei più imponenti castra limitrofi di Monte Zane e Bianello. Oggi fortunatamente non è più così. Le indagini archeologiche hanno messo in luce un castello di nuova fondazione, eretto nel Duecento su di un poggio, fino ad allora, non abitato. Risalgono al primo impianto la torre, la cinta muraria e un piccolo oratorio dedicato a San Leonardo. La piccola chiesa alla metà del Trecento assunse funzioni cimiteriali del tutto particolari: all'interno furono deposti bambini e donne, all'esterno solo uomini adulti, la probabile guarnigione militare. Quanto emerso rende Monte Lucio un caso del tutto particolare, ricostruito attraverso l'analiticità dell'archeologia (che passa per lo scavo stratigrafico, l'archeologia dell'architettura, l'analisi dei reperti ceramici fino allo studio delle sezioni sottili, ed altro ancora) integrata con una analisi a tappeto delle fonti scritte disponibili e la contestualizzazione più ampia del dato su scala territoriale. In tal modo si è aggiunto un importante tassello per la miglior

comprensione del così detto “secondo incastellamento”, un tema finora ai margini dell’archeologia medievale italiana, ma che trova in questo volume un caso di studio di grande rilevanza.

"Inscriptions are for anyone interested in the Roman world and Roman culture, whether they regard themselves as literary scholars, historians, archaeologists, anthropologists, religious scholars or work in a field that touches on the Roman world from c. 500 BCE to 500 CE and beyond. The goal of The Oxford Handbook of Roman Epigraphy is to show why inscriptions matter and to demonstrate to classicists and ancient historians, their graduate students, and advanced undergraduates, how to work with epigraphic sources"--

Tombs and burial customs are an exquisite source for social history, as their commemorative character determines them to express much of the contemporaneous ideology of a society. This book presents, for the first time, a holistic view of the funerary culture of Rome and its surroundings during the third century AD. Barbara Borg argues that during this time there was, in many ways, a return to practices known from the Late Republic and early imperial period, with spectacular monuments for the rich, and a large-scale reappearance of collective burial spaces. Through a study of terraced tombs, élite monuments, the catacomb nuclei, sarcophagi, and painted imagedecoration, this volume explores how the third century was an exciting period of experimentation and creativity.

A Companion to Roman Art encompasses various artistic genres, ancient contexts, and modern approaches for a comprehensive guide to Roman art. Offers comprehensive and original essays on the study of Roman art Contributions from distinguished scholars with unrivalled expertise covering a broad range of international approaches Focuses on the socio-historical aspects of Roman art, covering several topics that have not been presented in any detail in English Includes both close readings of individual art works and general discussions Provides an overview of main aspects of the subject and an introduction to current debates in the field

Atti del convegno Roma, Palazzo Barberini, 3-4 dicembre 2012 L'idea di questo Convegno nasce all'interno della Soprintendenza speciale per il PSAE e per il Polo museale della città di Roma, in collaborazione con l'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione, dal desiderio di mettere a disposizione del pubblico più vasto, e del Ministero stesso, uno spaccato di conoscenza dei ricchi e spesso irripetibili patrimoni fotografici contenuti in un campione significativo di Istituzioni culturali della città. Si è voluto in queste giornate dare voce agli stessi conservatori degli archivi, che quotidianamente operano a contatto con i materiali e ne conoscono caratteristiche e problematiche: ciascuno di essi ha tracciato un particolare profilo delle raccolte affidate alle sue cure, a seconda anche dei propri personali interessi e delle occasioni di studio che ha avuto nel corso degli anni.

Explores four key questions around Roman funerary customs that change our view of the society and its values.

Grazie a documenti inediti o poco studiati di Pio XI ed Eugenio Pacelli, a quel tempo Segretario di Stato, Barbara Frale

ricostruisce una vicenda complessa e a tratti oscura, alla quale non è eccessivo attribuire le caratteristiche del "giallo". Nella ricorrenza del bimillenario della nascita dell'apostolo Paolo, La Facoltà di Storia e Beni culturali della Chiesa ha promosso la Giornata di studi Paulo apostolo martyri. L'apostolo San Paolo nella storia, nell'arte e nell'archeologia. Campo di ricerca privilegiato è stata la città di Roma, il cammino di Paolo dal suo arrivo nell'Urbe, sino al martirio e al luogo della sepoltura, utilizzando in modo interdisciplinare fonti storiche, archeologiche, topografiche, epigrafiche, storico-artistiche e anche liturgiche per approfondire la genesi e lo sviluppo del culto e della devozione di Paolo congiuntamente a Pietro da parte della Chiesa e del popolo cristiano. Devozione e culto che necessariamente passavano attraverso la rappresentazione di un volto il cui divenire è stato in questo volume ripercorso dall'antichità sino all'inizio del medioevo. Between 270 and 535 AD the city of Rome experienced dramatic changes. The once glorious imperial capital was transformed into the much humbler centre of western Christendom in a process that redefined its political importance, size, and identity. Urban Space and Aristocratic Power in Late Antique Rome examines these transformations by focusing on the city's powerful elite, the senatorial aristocracy, and exploring their involvement in a process of urban change that would mark the end of the ancient world and the birth of the Middle Ages in the eyes of contemporaries and modern scholars. It argues that the late antique history of Rome cannot be described as merely a product of decline; instead, it was a product of the dynamic social and cultural forces that made the city relevant at a time of unprecedented historical changes. Combining the city's unique literary, epigraphic, and archaeological record, the volume offers a detailed examination of aspects of city life as diverse as its administration, public building, rituals, housing, and religious life to show how the late Roman aristocracy gave a new shape and meaning to urban space, identifying itself with the largest city in the Mediterranean world to an extent unparalleled since the end of the Republican period.

Iniciada em 1959, apresenta maioritariamente trabalhos de arqueologia romana, mas inclui também artigos sobre arqueologia pré-histórica e História Antiga em geral. Os artigos, redigidos principalmente em português, são antecidos de sumários em francês ou inglês; no entanto, está a inserir, cada vez mais, trabalhos noutras línguas.

Con grande ed intensa emozione, il Centro Europeo per il Turismo presenta quest'anno la mostra "I Papi della Memoria. La storia di alcuni grandi Pontefici che hanno segnato il cammino della Chiesa e dell'Umanità". Curata da Mario Lollo Ghetti e realizzata in collaborazione con il Polo Museale di Roma, il Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo, i Musei Vaticani e la Fabbrica di San Pietro. La mostra, dal titolo significativo, traccia, per vari aspetti, una linea di congiunzione tra epoche e fatti. La manifestazione infatti cade nell'anno del Cinquantenario del Concilio Vaticano II, il grande Sinodo pastorale aperto da beato Giovanni XXIII l'11 ottobre 1962 e chiuso dal venerato Paolo VI, l'8 dicembre 1965 e durante il settimo anno di Pontificato di Papa Benedetto XVI, cui la Mostra è dedicata. La ricorrenza importantissima del cinquantesimo anno dal Concilio, immancabilmente riporta alla memoria immagini della Basilica di San Pietro gremita dei Padri giunti da ogni parte del mondo e queste immagini invitano alla riflessione sui fatti e sui cambiamenti che ne sono scaturiti e che hanno contribuito in modo inequivocabile, a prendere coscienza della nostra identità di cristiani. Di questi fatti e di molti altri ancora, la mostra intende recuperare memoria, evidenziando, come gli aspetti innovativi, a volte rivoluzionari – dall'istituzione del Giubileo di Bonifacio VIII alla riforma del calendario di Papa Gregorio XIII, dalla trasformazione barocca della Città Eterna alla nascita delle Accademie, dall'aggiornamento della

Chiesa del Concilio Vaticano II al Giubileo del 2000 – abbiano un carattere duraturo e continuo, al quale ormai sembriamo inevitabilmente abituati avendone forse dimenticato la portata innovativa. La Rassegna è quindi un percorso attraverso frammenti di memoria di fede, di scienza e di arte, ma anche del vissuto e dell'umanità dei Pontefici, del loro rapporto con i sommi artisti di tutte le epoche. È un viaggio tra i capolavori di grandi artisti provenienti dai maggiori musei d'Italia e le testimonianze grafiche, fotografiche e filmiche che hanno visto i Pontefici come protagonisti della storia e della cultura. [GIUSEPPE LEPORE - Presidente Centro Europeo per il Turismo]

L'area archeologica circostante la nota e importante chiesa di San Paragorio di Noli (SV), databile ai primi decenni dell'XI secolo, si è rivelata da tempo di primario interesse per la conoscenza dell'insediamento umano nel Ponente ligure, dall'età imperiale al primo Medioevo, con particolare riguardo allo studio della cristianizzazione del territorio. Scopo di questo volume è dar conto degli esiti delle campagne di scavo che hanno interessato il sito già alla fine del secolo XIX e nei primi anni Settanta del Novecento, con il ritrovamento di un battistero paleocristiano ad aula rettangolare absidata e delle prime tracce di frequentazione di età romana. Tema centrale è l'edizione complessiva dei dati emersi dalle indagini archeologiche svoltesi dal 1987 ai primi anni Duemila, dapprima collegate a esigenze di archeologia preventiva, poi programmate in estensione, grazie anche alla rimozione del terrapieno della ex ferrovia che occultava gran parte della facciata e del fianco meridionale dell'edificio religioso. La scoperta di un articolato complesso cultuale con varie fasi e ristrutturazioni tra V e IX secolo, la presenza di tombe privilegiate e l'epigrafe sepolcrale di un vescovo consentono di attribuire al sito di San Paragorio una valenza particolarmente significativa nell'ambito della prima organizzazione ecclesiastica dell'area savonese corrispondente all'antico municipium di Vada Sabatia. Di rilevante importanza sono stati inoltre i risultati degli scavi delle zone adiacenti all'edificio di culto, con la messa in luce di un insediamento abitativo e artigianale, sviluppatosi dal VI alla fine del X secolo; particolare interesse rivestono alcuni impianti metallurgici, testimonianza di un raro sito produttivo del Nord Italia, con fasi dall'età dell'occupazione bizantina della Liguria all'alto Medioevo. La sequenza stratigrafica presa in esame e il catalogo dei materiali si riferiscono al periodo compreso tra l'età romana e l'XI secolo, quando si pone mano al cantiere di costruzione della nuova chiesa romanica, poi divenuta cattedrale di Noli.

L'opera presenta i risultati delle indagini archeologiche condotte tra il 1991 e il 2007 dalla Soprintendenza Archeologica di Ostia nella basilica identificata con la cattedrale paleocristiana della città di Porto, sotto la direzione scientifica di Lidia Paroli, autrice di numerosi studi nell'ambito dell'archeologia tardoantica e altomedievale, e di Mauro Maiorano, che ha coordinato la ricerca sul campo tra il 1997 e il 2007. Il lavoro è tra i più completi esempi di indagine estensiva secondo i criteri stratigrafici di un edificio paleocristiano e ha permesso di recuperare importanti elementi sul processo di trasformazione interna dello spazio basilicale in relazione alle pratiche liturgiche, offrendo nel contempo spunti di riflessione sulle caratteristiche del circostante tessuto abitativo. Tomo * Il primo volume raccoglie gli aspetti stratigrafici e strutturali e presenta, con il contributo di specialisti dei diversi settori, un'analisi molto approfondita del contesto con la ricostruzione del suo complesso divenire, in un excursus che dall'età romana giunge alle fasi di abbandono e alla riscoperta della Basilica alla fine del XIX secolo. Tomo ** In questo volume sono raccolti i risultati dello studio dei reperti di scavo della Basilica affidato a studiosi specializzati nei diversi campi. Il nucleo di materiali più significativo dal punto di vista tipologico e quantitativo è costituito dalla cospicua raccolta di frammenti marmorei, comprendente capitelli, basi e

fusti di colonna, elementi decorativi e di arredo minore – indispensabili per la ricostruzione di dettaglio degli interni dell’edificio di culto –, oltre a sculture funerarie ed epigrafi. Questi manufatti, esempi della ricchezza degli apparati decorativi messi in opera, offrono, insieme ai reperti numismatici, alla campionatura dei bolli laterizi, al vasellame in ceramica e in vetro e ad altri oggetti d’uso quotidiano, una concreta testimonianza della centralità e della vitalità di questo contesto dall’età romana all’età medievale.

Este volumen contiene las actas de las ponencias presentadas al IV Coloquio Internacional de Historia Antigua Universidad de Zaragoza, celebrado los días 4 y 5 de junio de 2007. Como las ediciones anteriores, de periodicidad bianual, esta reunión científica ha resultado de la fructífera colaboración entre el Centro para el Estudio de la Interdependencia Provincial en la Antigüedad Clásica (CEIPAC) de la Universidad de Barcelona y el Área de Historia Antigua del Departamento de Ciencias de la Antigüedad de la Universidad de Zaragoza. .El tema escogido para el coloquio que ahora ve la luz fue “Formae Mortis: El tránsito de la vida a la muerte en las sociedades antiguas”. Nuestro objetivo, al invitar a especialistas españoles y extranjeros a llevar a cabo una reflexión conjunta, era ejemplificar las diversas modalidades, intenciones o representaciones de esa transición -esencial como ninguna por suprema e ineluctable- partiendo de un presupuesto metodológico: el de considerar la muerte como un proceso, como un espacio/tiempo de liminalidad, mas que como un suceso.

Temples are the most prestigious buildings in the urban landscape of ancient Italy, emerging within a network of centres of the then-known Mediterranean world. Notwithstanding the fragmentary condition of the buildings’ remains, these monuments – and especially their richly decorated roofs – are crucial sources of information on the constitution of political, social and craft identities, acting as agents in displaying the meaning of images. The subject of this volume is thematic and includes material from the Eastern Mediterranean (including Greece and Turkey). Contributors discuss the network between patron elites and specialized craft communities that were responsible for the sophisticated terracotta decoration of temples in Italy between 600 and 100 BC, focusing on the mobility of craft people and craft traditions and techniques, asking how images, iconographies, practices and materials can be used to explain the organization of ancient production, distribution and consumption. Special attention has been given to relations with the Eastern Mediterranean (Greece and Anatolia). Investigating craft communities, workshop organizations and networks has never been thoroughly undertaken for this period and region, nor for this exceptionally rich category of materials, or for the craftspeople producing the architectural terracottas. Papers in this volume aim to improve our understanding of roof production and construction in this period, to reveal relationships between main production centres, and to study the possible influences of immigrant craftspeople.

La basilica vaticana, nella possente armonia delle sue forme e nell'importanza delle opere d'arte che custodisce, è il risultato di una lunga e complessa vicenda costruttiva che trae origine dalla tomba di Pietro, primo papa, e dai sentimenti di profonda devozione, che, in ogni epoca, ispirarono l'opera dei pontefici suoi successori. Gli studi eccellenti raccolti nel presente volume sono uno straordinario commento e un prezioso ricamo della storia e dell'arte custodite nella basilica vaticana.

[Copyright: 9d6d6ff86a9b3edfc23179f25eccc33b](#)